

Relazione finale sulla esperienza di mobilità e sulle attività di disseminazione svolte

DATI DEL PARTECIPANTE ALLA MOBILITA' ERASMUS + KA1

COGNOME: TOSETTI

NOME: ANNA

PERIODO DELL'ESPERIENZA: 5-13 OTTOBRE 2019

CITTÀ E PAESE DI DESTINAZIONE: HELSINKI –FINLANDIA

L'esperienza è stata svolta dal 5 al 13 OTTOBRE 2019 .

Dopo l'iniziale presentazione del corso da parte dall'ente organizzatore, English Matters, è emerso immediatamente come il sistema scolastico presentatomi fosse diverso da quello nel quale opero da quasi trenta anni.

La scuola è obbligatoria e gratuita per tutti i ragazzi dai 7 ai 16 anni, un luogo nel quale tempi e ambienti sono assolutamente difforni dai nostri. Non vi sono luoghi prefissi né classi organizzate, ma gruppi li lavoro che ruotano intorno alle diverse scelte curriculari effettuate.

Al corso obbligatorio fa seguito Il triennio finale che viene pianificato da ciascun ragazzo in base alle abilità, agli interessi e alle prospettive future. La pianificazione del curriculum avviene dunque in piena autonomia, ferma la possibilità costante di rivolgersi ai docenti che sono e rimangono un punto fermo nella formazione degli studenti e nel tessuto sociale.

Questo comporta una notevole eterogeneità: dei percorsi, dei componenti delle classi, dei frequentati i singoli corsi , delle scelte operativo-didattiche che sono calibrate sul gruppo e non bloccate ai soli contenuti o alle singole scelte curriculari.

Il tutto viene reso più agevole da un orario pensato ad hoc: le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:00. In questo tempo che prevede pause, aree da utilizzare per le stesse, mense interne e gratuite trova cittadinanza la possibilità di un confronto, di uno scambio fra i ragazzi che vivono la scuola come spazio vitale nel quale fare musica, praticare uno sport, incontrarsi, fare teatro, disquisire di cinema, attualità, arte, insomma un luogo di vita oltre che di formazione.

Molto interessante, poi, è l'attenzione che viene data alla responsabilizzazione degli studenti che scegliendo e personalizzando il proprio curriculum si fanno carico dello svolgimento effettivo di questo , dei risultati che conseguono e della possibilità di colmare, sia in itinere sia l'anno successivo, le difficoltà incontrate e le lacune emerse. Da qui , ad esempio, la presenza dei singoli corsi disciplinari nei quali i frequentanti hanno età diverse.

I miei compagni di viaggio ed io siamo stati molto colpiti dalla programmazione didattica: l'anno scolastico prevede sette periodi di sette settimane ciascuno; in ciascun periodo vengono previsti un determinato numero di topics che variano anche in base alle scelte fatte dagli studenti. Ciascun topic si articola in quindici lezioni da 45 minuti l'una, lezioni destinate a sviluppare integralmente gli argomenti sui quali gli studenti saranno valutati mediante prove scritte opportunamente organizzate nella settimana successiva alla chiusura del topic, settimana in cui non sono previste altre attività didattiche.

Particolarmente interessante è stato verificare come la didattica venga plasmata intorno ad un blocco orario minimo, pari a 45 minuti nei quali sono gestiti i tempi e declinate le azioni di introduzione-approfondimento-esercitazione per ciascun argomento durante la lezione.

Di grande utilità per lo svolgimento delle singole attività sono sicuramente le metodologie utilizzate: il cooperative learning e la *flipped classroom* che produce un ribaltamento dei ruoli tra insegnanti e studenti, dove il controllo pedagogico del processo si sposta decisamente dall'insegnante agli studenti, senza dimenticare la *peer to peer*, verticale od orizzontale, la quale, tagliando le distanze, facilita la relazione-cooperazione fra gli studenti.

Indimenticabili sono certamente i moderni ed attrezzatissimi edifici scolastici inseriti in contesti ambientali spettacolari: grandi spazi, il contatto costante con la natura coadiuvato dall'habitat, la vicinanza dei mezzi di trasporto ed un senso civico, condiviso ed appreso fin dalla primissima infanzia, che consente agli studenti, anche ai più giovani, di giungere a scuola da soli, percorrendo strade sicure e ben mantenute.

Nella fase di disseminazione, intesa come il processo pianificato volto a fornire informazioni e a diffondere il più possibile le attività e i modelli pedagogici/didattici unitamente ai colleghi che hanno vissuto l'esperienza insieme a me, ho privilegiato questi quattro momenti:

1. Presentazione al collegio docenti del modello scolastico finlandese inquadrato nella storia e nella società del Paese
2. Pubblicazione della presentazione sul sito della scuola per condividere con gli altri colleghi l'esperienza e trasmettere loro la conoscenza. (vd. Presentazione allegata)
3. Presentazione alle mie classi del modello scolastico finlandese e della mia esperienza mediante foto
4. Svolgimento di attività curricolari e disciplinari utilizzando la metodologia della *flypped classroom* (vd. Presentazione allegata).